

Fitoterapia, tutti ne parlano

E il consumatore vuole discutere, approfondire, essere consigliato. Meglio se dal farmacista, senz'altro l'interlocutore più qualificato, a patto che, anche per i prodotti naturali, offra disponibilità e sapere



■ di Sergio Ricciuti

In un mercato maturo, come quello della farmacia, la fitoterapia si impone per il suo inarrestabile *trend* che non conosce la parola crisi.

Nell'immaginario collettivo fitoterapia significa naturale, innocuo, prevenzione e benessere. E proprio in quest'ottica va ricercata la motivazione del successo di un settore che, nonostante le promesse non mantenute dai prodotti per le diete, non a caso l'unico segmento in flessione, fa registrare un incremento annuo del 20 per cento per volumi e fatturato.

Ma non è tutto oro ciò che luccica. Spesso il consumatore non trova nel medico e nel farmacista una interfaccia sufficientemente disponibile: troppo indaffarati in altre faccende per dargli ascolto. Così l'utente - come rileva nella sua interessante ricerca il dottor Gadi Schonheit, presidente della Icon Italia, - viene orientato nella scelta finale più da amici e conoscenti (nel 33 per cento dei casi) che non da medici e farmacisti (che, sommati, raggiungono la stessa percentuale).

Il cliente vorrebbe discutere, capire, essere consigliato: se il farmacista non gli offre questa disponibilità, il rischio è che si rivolga ad altre realtà, caratterizzate da personale competente e motivato in un ambiente che è più vicino per assortimento,



Susan Margaret Cox

CALENDULA *Officinalis*

arredamento, profumi e materiali alle sue aspettative.

Si frequenta la farmacia per tanti e i più disparati motivi, ma quando si devono acquistare i prodotti fitoterapici, si preferisce ricorrere all'erborista di fiducia.

Nonostante il quadro non sia dei più confortanti, la già citata ricerca di Gadi Schonheit dimostra che, ad oggi, esistono ancora ampi margini per invertire la tendenza.

Investire in aggiornamento

Il farmacista rappresenta ancora l'interlocutore più naturale, per immagine e capillarità, di un consumatore sempre più esigente e allo stesso tempo disorientato dall'imponente quantità di prodotti naturali disponibili sul mercato.

La strada da percorrere? Mettere il cliente nelle condizioni di scegliere quelli più adatti alle proprie esigenze, nonché i migliori da un punto di vista qualitativo.

Nel concreto, cosa significa tutto ciò per il farmacista?

Significa essere disponibile al dialogo, creare un ambiente *ad hoc* dove poter parlare senza essere pressato da altre incombenze e, soprattutto, aggiornarsi e migliorare la conoscenza dei prodotti in questione in modo da garantire al cliente un'efficace consulenza nell'area dell'automedicazione naturale.

La preparazione universitaria rappresenta indubbiamente una base solida su cui lavorare, ma va mantenuta e costantemente aggiornata. Attualmente, con la sospensione degli accreditamenti per la medicina non convenzionale, c'è un'offerta fin troppo ampia nel settore della fitoterapia. È importante saper scegliere, valutando attentamente i programmi, i docenti e i *provider*: la formazione, oggi, costituisce il primo, fondamentale investimento di un professionista della salute.

Largo al "naturale"

Da questo numero comincia la collaborazione di *Punto Effe* con Sergio Ricciuti, farmacista titolare, accademico dell'Accademia Romana di Scienze Farmaceutiche e di Storia della Farmacia nonché docente ai corsi di perfezionamento in Fitoterapia dell'Università della Toscana. Ricciuti è inoltre consigliere nazionale di Sifit, la Società italiana di fitoterapia, fondata a Siena il 20 luglio 1992. Secondo Statuto, «... lo scopo della Società italiana di fitoterapia è, nelle forme adatte e con adeguate modalità organizzative e di assistenza, l'agevolazione di ogni attività didattica e di ricerca scientifica nel campo della fitoterapia».

La pubblicazione trimestrale edita dalla Sifit è *Piante Medicinali*®. La Società ha inoltre curato l'edizione italiana di alcuni testi fondamentali di fitoterapia. Nel 2002 la segreteria scientifica Sifit ha tradotto il primo volume delle *Monografie di Piante Medicinali* dell'Oms, mentre quest'anno ha curato la traduzione del libro *Metodi per il controllo della qualità delle sostanze ricavate dalle piante medicinali*, sempre a cura dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Per ulteriori informazioni, si può consultare il sito Internet della società: www.sifit.org.